

«Voi che noi amiamo: voi non ci vedete, non ci sentite, ci credete molto lontani... Eppure siamo così vicini. Siamo messaggeri che portano la vicinanza a chi è lontano... Voi siete il nostro tutto»: sono le battute iniziali dell'angelo protagonista del film del 1993, intitolato *Così lontano, così vicino*, di Wim Wenders. A quest'opera cinematografica si è ispirato il titolo del *Corso Speciale* organizzato dallo *Studio Teologico di Treviso-Vittorio Veneto* e tenutosi il 23 e il 24 marzo in seminario a Treviso: *Così lontano, così vicino. Presenze angeliche nell'attuale contesto culturale*. Vi ha partecipato circa un centinaio di persone: i seminaristi delle diocesi di Treviso, Vittorio Veneto, Pordenone e Belluno, nonché studenti e docenti dell'Istituto di Scienze Religiose di Treviso-Vittorio Veneto. Il *focus* del corso – gli angeli – è stato declinato in una prospettiva di carattere teologico-pastorale, grazie ai contributi dell'équipe del "Servizio Diocesano di Informazione Socioreligiosa" (S.E.D.I.S) di Treviso e di don Michele Marcato, Preside dello Studio Teologico. Quello degli angeli – potrebbe chiedersi qualcuno – non è un tema desueto? A quanto pare no. Non vi è forse un "brusio di angeli" – il titolo della prima proposta a cura di Ezio Nervo – nell'immaginario collettivo della nostra epoca e delle epoche che ci hanno preceduto? La figura angelica è attestata nella cultura occidentale e in quella orientale molti secoli prima di Cristo. Anche oggi essa continua ad essere significativamente presente nella varie forme di espressione dell'uomo: dal cinema, alla musica, alla letteratura, alla pittura... fino alle numerosissime pagine dedicate agli angeli sui siti internet. Come ha ribadito don Bruno Baratto, direttore del S.E.D.I.S, quello degli angeli non è affatto un tema da banalizzare, dal momento che la credenza negli angeli è ben radicata nella sensibilità odierna e – dato curioso – ben oltre il mondo cattolico. Nel nostro territorio, l'interesse è attestato anche dall'ampia diffusione nelle librerie – cattoliche e non – di libri sul tema degli angeli. Come pure dalla presenza di figure che si autodefiniscono "intermediari" tra l'uomo e il mondo angelico e pertanto si propongono come "guide sicure" per dubbiosi e disorientati. «Chi va da loro – ha sottolineato con forza don Bruno – ci va perché da noi non trova la risposta che cerca! Questa offerta di risposta nasce da un mercato di domanda». Don Marcato – nella seconda proposta del *Corso* – ha scandagliato alcune delle principali testimonianze bibliche: *L'angelo del Signore (Mt 1,20): prospettive biblico-teologiche*. In qualità di biblista, egli ha messo in luce come nell'Antico e nel Nuovo Testamento l'esistenza degli angeli sia affermata, sì, ma sempre in dipendenza da Dio e in funzione del suo progetto: gli angeli sono "messaggeri", al servizio del piano salvifico divino e per il bene dell'uomo. Don Baratto ha poi delineato brevemente lo sviluppo teologico della fede cattolica circa gli angeli, tratteggiando gli snodi magisteriali più significativi: dai pronunciamenti del Concilio Lateranense IV del 1215 sino alle *Catechesi* di Giovanni Paolo II. In definitiva, che cosa sono gli angeli e a quale istanza divina rispondono? Don Bruno ha suggerito due piste di risposta, raccogliendo delle luminose intuizioni del teologo milanese P. Sequeri. Innanzi tutto, gli angeli sono «testimoni e ministri della sovrabbondanza di Dio». Essi cioè sono testimoni della vastità e della complessità del mondo, creato con assoluta gratuità e libertà da Dio: il mondo, al contempo visibile e invisibile, è molto più ampio e ricco di quanto immaginiamo. In secondo luogo, gli angeli ci parlano di una sovrabbondanza di mezzi e di opportunità che Dio pone nella sua creazione, affinché l'uomo entri in relazione con Lui: gli angeli sono "messaggeri", cioè capacità di relazione tra Dio e l'uomo. Alla sovrabbondanza di creature, che la libertà e la gratuità di Dio predispongono, corrisponde una sovrabbondanza di opportunità di relazioni (angeliche), che spingono l'uomo al riconoscimento della relazione fondamentale con Dio: «Se gli angeli testimoniano questa presenza personale a ciascuno dell'attenzione di Dio, allora essi sono pure testimoni di una ricchezza plurale di vie attraverso le quali Dio cerca di salvarci nell'unico Spirito di Cristo». L'ultimo intervento, «*Alzati e va'*» (*At 8,26*): *prospettive per l'evangelizzazione*, di Francesca Caramel, Cooperatrice Pastorale della diocesi di Treviso, ha portato l'attenzione più direttamente sulle sfide pastorali. Dopo aver rintracciato gli indizi – piuttosto scarsi, in realtà – del tema degli angeli nella pastorale di questi ultimi decenni, Francesca ha evidenziato come il

fenomeno del “ritorno degli angeli” – e conseguentemente del “ritorno dell’invisibile” – interpellati oggi la Chiesa in vari modi e si possa configurare davvero come una “nuova chance” per l’annuncio del messaggio evangelico. In conclusione, dando uno sguardo complessivo al *Corso*, va sottolineato il fatto che si è trattato di un tentativo di interazione – a quanto pare riuscito – tra un ufficio direttamente impegnato nella pastorale, come il S.E.D.I.S., ed una realtà, come lo *Studio Teologico Interdiocesano*, deputato principalmente alla formazione dei futuri presbiteri. L’esperienza fatta incoraggia decisamente nella direzione di ulteriori tentativi che pongano la seria riflessione teologica a servizio della vita della Chiesa, in un dialogo di collaborazione specialmente con i servizi pastorali diocesani.

*don Alessio Magoga*